

COMUNE DI ZENSON DI PIAVE

Provincia di Treviso



Dichiarazione di Sintesi

Piano di Assetto del Territorio

LEGGE REGIONALE 23 APRILE 2004 N. 11

ADOTTATO: Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 07.11.2014

APPROVATO: Conferenza di Servizi Provinciale del 31 agosto 2015



PROFESSIONISTI: URB. ELENA PAROLO

GEOL. FILIPPO BARATTO

DATA: SETTEMBRE 2015

INDICE

PREMESSA	3
1. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	4
2. I RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI E COME SI È TENUTO CONTO DEI PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITÀ AMBIENTALI E DAL PUBBLICO, DURANTE LE CONSULTAZIONI, AI SENSI DELL'ART.6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE.....	5
3. LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ADOTTATO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE.....	9
4. LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE E ARTICOLO 9 PARAGRAFO 1 PUNTO C), DALL'ART. 18 DEL D.LGS 152/2006 COME MODIFICATO CON D.LGS. N° 4 DEL 16.01.2008.	10

PREMESSA

L'articolo 9, paragrafo 1 punto b) della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che il Rapporto Ambientale sia accompagnato da:

b) “una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o nel programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5, dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate e

c) le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10”.

La DGRV n. 791 del 31.03.2009 ribadisce quanto stabilito dalla direttiva europea e nell'Allegato B1, alla fase 6 “parere motivato” stabilisce che “*in seguito al parere espresso dalla Commissione Regionale VAS...*” e dalla Commissione VTP, il Comune:

- “*provvede in collaborazione con la Commissione Regionale VAS (art. 15 comma 2 D.lgs. 152/2006) alla revisione, ove necessario, del piano o programma in conformità al parere motivato espresso dalla Commissione stessa*” e dal parere della Commissione VTP “*prima della presentazione del piano programma per l'approvazione*”;
- “*redige la dichiarazione di sintesi*”.

A seguito della Conferenza dei Servizi decisoria e della pubblicazione sul BUR dell'atto di ratifica di approvazione del piano, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica, il Comune *provvede alla pubblicazione sul proprio sito web del piano, del parere motivato espresso dalla Commissione regionale VAS, della dichiarazione di sintesi e delle misure adottate per il monitoraggio ambientale*”.

Segue pertanto la relazione sintetica delle varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PAT, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano.

La dichiarazione di sintesi dovrà illustrare:

1. in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e di come si è tenuto conto, nell'iter decisionale, del Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
2. i risultati delle consultazioni e come si è tenuto conto dei pareri espressi dalle autorità ambientali e dal pubblico, durante le consultazioni, ai sensi dell'art.6 della direttiva 2001/42/CE;
3. le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
4. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e all'articolo 9, paragrafo 1 punto c), dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008.

Di seguito si riportano le attestazioni inerenti i punti sopra indicati.

1. MODALITÀ CON CUI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La valutazione ambientale condotta ai sensi della Direttiva 2001/42/CE inserita nel processo di redazione del Piano di Assetto del Territorio ha consentito una più appropriata definizione delle scelte di piano che potevano garantire un maggior livello di compatibilità ambientale.

Nella redazione del Piano, la VAS intesa come un procedimento integrato e continuo, in quanto, perfeziona e rende coerente l'intero processo di pianificazione indirizzandolo verso la sostenibilità in modo continuo per l'interazione tra la pianificazione e la valutazione durante tutto il processo di studio e redazione del Piano.

Il percorso seguito ha permesso di dare indicazioni sull'efficacia del Piano e sulla sostenibilità e fattibilità degli interventi proposti con il raggiungimento degli obiettivi, con la consapevolezza che le scelte di uno strumento di pianificazione di livello comunale si caratterizza per una natura "strategica e di indirizzo".

Il rapporto tra le fasi di integrazione tra la valutazione e la pianificazione sono individuate:

- Nel Rapporto Ambientale Preliminare attraverso la ricognizione e analisi dello stato dell'ambiente, tramite la lettura delle diverse matrici ambientali e socio-economiche, e l'individuazione delle criticità ambientali.
- Nell'approfondimento dei temi del PAT rispetto alle informazioni acquisite dalle analisi sullo stato dell'ambiente, a partire dal Documento Preliminare adottato, attraverso l'analisi di coerenza degli obiettivi enunciati rispetto al quadro specifico emerso e agli indirizzi generali di programmazione sovracomunale.
- Nell'acquisizione dei pareri sul Rapporto Ambientale Preliminare da parte dei soggetti con competenza in materia ambientale e delle indicazioni pervenute da altre associazioni o enti che hanno partecipato agli incontri pubblici o hanno voluto contribuire ad individuare problematiche e/o soluzioni ai fattori negativi. Tutti i contributi pervenuti sono stati assunti nel percorso di redazione del PAT e di VAS.
- Nel recepimento del parere della commissione regionale VAS n. 71 del 02/07/2013 in cui sono stati forniti indirizzi e prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale.
- Nel recepimento dei vari contributi durante le fasi successive di redazione del PAT, quindi, la specificazione degli obiettivi del Documento Preliminare con la conseguente individuazione delle scelte strategiche che hanno preso in considerazione e dato risposta alle problematiche emerse. Nello specifico gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale così delineati sono stati considerati come indirizzo comune per la definizione delle strategie e azioni del PAT.
- Nella verifica della coerenza esterna ed interna delle scelte di Piano rispetto agli obiettivi di sostenibilità e alle criticità inizialmente emerse.
- Nell'acquisizione di tutti i contributi ricevuti durante la fase di concertazione e partecipazione da parte dei vari soggetti coinvolti, fino ad arrivare all'adozione del Piano.
- Nell'analisi approfondita delle matrici del Quadro Conoscitivo Ambientale, che ha fornito indicazioni sulle possibili criticità ed ha portato all'individuazione di azioni coerenti e misure di mitigazione da adottare nella redazione del PAT.

Il Quadro ambientale sullo stato dell'ambiente individua le principali criticità e peculiarità del territorio la cui analisi ha portato all'individuazione di temi sui quali la valutazione si è confrontata per la definizione delle scelte di piano.

Le tematiche, tuttavia, sono state affrontate considerando il fattore socio-economico, anch'esso basato sull'analisi "attuale" e sulle previsioni di Piano in chiave ambientale.

La definizione delle strategie durante il processo di redazione del PAT, si è basata sulla presenza delle criticità e peculiarità rilevate cercando di indirizzare le azioni di Piano verso la riduzione o eliminazione delle criticità e valorizzazione e tutela delle peculiarità emerse nella fase di analisi del territorio.

Quanto precede, ha permesso di rendere il Piano coerente con gli obiettivi di sostenibilità.

2. I RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI E COME SI È TENUTO CONTO DEI PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITÀ AMBIENTALI E DAL PUBBLICO, DURANTE LE CONSULTAZIONI, AI SENSI DELL'ART.6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

L'art. 6 della Direttiva 42/2001/CE prevede la maggior trasparenza all'iter decisionale, pertanto la proposta di Piano ed il Rapporto Ambientale devono essere messi a conoscenza sia delle autorità competenti, che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate dagli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani, sia dei settori pubblici interessati dall'iter decisionale, includendo le pertinenti organizzazioni non governative che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

Coerentemente a quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 11/2004 "Concertazione e partecipazione", per cui le amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica, devono conformare la propria attività al metodo di confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, ed assicurino il coinvolgimento ed il confronto delle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione. In data 25/07/2013 l'amministrazione comunale di Zenson di Piave ha sottoscritto l'Accordo di Pianificazione con la Provincia di Treviso per la redazione del Piano di Assetto del territorio in forma concertata.

Il dialogo con gli enti e le amministrazioni preposte alla tutela degli interessi pubblici, con i portatori di interessi diffusi e con la cittadinanza, si è sviluppata a partire da giugno 2012, ovvero sulla base di diverse parti del Documento Preliminare e contestualmente alla VAS.

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente nelle seguenti fasi:

- comunicazione di avvio della concertazione e consultazione dopo aver individuato i soggetti da coinvolgere;
- presentazione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- pubblicazione mediante il sito del Comune di Zenson di Piave delle informazioni del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- fase di ascolto;
- fase di analisi tecnico-politica delle proposte/ricieste formulate;
- delibera di chiusura della concertazione/consultazione.

Durante gli incontri sono state condivise le linee progettuali del Piano e gli obiettivi di sostenibilità dello stesso, congiuntamente alle azioni in grado di raggiungere le finalità prefissate; sono state comunicate al pubblico le conclusioni desumibili da questa attività di ascolto, anche sulla base dei contributi pervenuti.

L'analisi dei contributi pervenuti ha permesso di elaborare informazioni significative in merito alla risoluzione delle problematiche e necessità della cittadinanza, nonché dei vari Enti e Associazioni.

La fase partecipativa del processo di formazione del nuovo Piano di Assetto Territoriale ha ricevuto un soddisfacente riscontro da parte dei soggetti che sono stati invitati a portare il proprio contributo alle scelte urbanistiche comunali.

Gli incontri hanno messo in evidenza i seguenti temi:

- Risorse Naturalistiche ed Ambientali (sostenibilità ambientale)
- Difesa del suolo
- Paesaggio agrario
- Paesaggio di interesse storico
- Centri Storici
- Assetto fisico-funzionale degli insediamenti.

Le criticità emerse durante le consultazioni e le proposte pervenute, sono state considerate nel quadro delle azioni di Piano e degli obiettivi del Rapporto Ambientale, nella misura in cui le stesse risultassero in coerenza con il quadro generale di riferimento.

Durante gli incontri sono stati affrontati i temi della progettazione urbanistica dal sistema residenziale e dei servizi connessi alla residenza, al sistema delle aree produttive ed al sistema infrastrutturale. Durante il dibattito sono stati chiariti gli obiettivi e le scelte effettuate dall'Amministrazione comunale, anche in relazione allo stato dei Piani sovraordinati e alle condizioni determinate dal "residuo" dei Piani vigenti.

Il riscontro avuto dai cittadini presenti agli incontri, consiste nella richiesta prevalentemente di interventi singoli o cambio destinazione d'uso.

La presenza di Enti pubblici e Gestori di servizi invitati, a seguito dell'illustrazione del PAT con le specifiche analisi, hanno dato contributo sulle seguenti tematiche principali:

- Stato e prospettive del territorio agricolo e delle aziende agricole comunali. Il settore primario deve tornare a rivestire un ruolo strategico nell'economia locale e in generale;
- Situazione locale delle imprese industriali, artigianali e commerciali e prospettive a breve-medio periodo;
- Aspetti viabilistici, mobilità, trasporti, criticità in ambito urbano e territoriale;
- Consumo di suolo per usi urbani, con particolare riguardo alle attività produttive che spesso sono localizzate in area adiacenti ad insediamenti urbani, creando in tal modo conflitti e criticità;
- Servizi e infrastrutture a rete da potenziare e da adeguare;
- Piano di Assetto Idraulico, opere di sicurezza e controllo del rischio idraulico nella realtà comunale.

In particolare si riportano i seguenti contributi:

- Sulla necessità di individuare aree agricole idonee a fungere da cassa di espansione in caso di piena del Fiume Zenson, eventualmente da integrare con percorsi ciclabili e ambientali.
- Evitare vincoli al territorio agricolo e quindi distribuire in modo maggiormente equo le aree da destinare all'invarianza e al riequilibrio idraulico. Attenzione allo sviluppo del territorio in modo oculato e accorto e limitare al massimo la superficie agricola da destinare all'edificazione. Recuperare e/o adeguare le infrastrutture stradali esistenti senza prevedere nuovi tracciati che sottraggono territorio agricolo e deturpano il paesaggio. Il

PAT ha comunque dei limiti oggettivi e i comuni avrebbero dovuto intraprendere azioni pianificatorie coordinate mediante la redazione di PATI, ottimizzando in tal modo la risorsa suolo. Prevedere i piani di gestione della aree ZPS.

- Nel caso di nuova viabilità limitare al massimo il consumo di territorio agricolo e prevedere le quantità massime utilizzabili.

Nessuno dei soggetti presenti agli incontri ha proposto scelte strategiche che potessero variare i contenuti del PAT presentati dai professionisti e dall'amministrazione comunale e nemmeno sono pervenute all'ufficio tecnico indicazioni conoscitive o alternative progettuali al Piano stesso.

In sede di Relazione Ambientale Preliminare, sono state prese in esame le osservazioni pervenute con finalità di migliorare il contenuto di vari temi trattati nel Rapporto Ambientale ed indirizzare gli obiettivi strategici del Piano.

A seguito della adozione del PAT con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 07.11.2014, sono pervenute n. 33 osservazioni, di cui due di carattere ambientale-urbanistico, ma non riferite al Rapporto Ambientale.

La Giunta Comunale ha preso atto della conclusione e degli esiti della fase di partecipazione e concertazione con deliberazione n. 75 del 04/11/2014;

Tutte le osservazioni (anche quelle pervenute fuori termine) ed i pareri pervenuti dagli enti competenti sono stati controdedotti ed è stata prodotta la seguente documentazione: "Proposta di controdeduzioni alle osservazioni", deliberazione di Consiglio Comunale n° 16 del 29.07.2015, nella quale sono relazionati tutti passaggi tecnico-amministrativi svolti ed espressi i relativi pareri tecnici in ordine alle osservazioni pervenute.

Adeguamento del PAT ai Pareri degli Enti competenti

Durante la formazione del PAT, le NTA e gli elaborati sono stati integrati con i pareri delle Autorità Ambientali competenti; prima dell'approvazione si è provveduto ad una revisione e aggiornamento degli elaborati sia del PAT che della VAS con gli altri pareri pervenuti a seguito dell'adozione del piano.

E' stato richiesto agli enti di cui all'elenco di esprimere parere ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e DGRV n. 791/2009:

- Provincia di Treviso - Settore Ambiente;
- Ufficio VAS - Coordinamento VAS VINCA NUVV di Mestre;
- U.L.S.S. n° 9 - Regione Veneto Direzione Generale di Treviso;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;
- Consorzio di Bonifica Piave;
- ARPAV- Dipartimento Provinciale di Treviso;
- Genio Civile - Unità di Progetto di Treviso - Sezione Idraulica di Treviso;
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto - Uffici e Sede Amm.va di Padova.

La tabella seguente evidenzia i pareri pervenuti con contenuti prescrittivi e/o di osservazione per quali si fa riferimento ai pareri stessi.

<p>Parere della Commissione Regionale VAS Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica - Sezione Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUVV) n. 57 del 15.04.2015.</p>	<p>I documenti di Piano, in particolare, le Norme Tecniche di Attuazione sono stati integrati secondo le prescrizioni contenute nel Parere della Commissione Regionale VAS.</p>
<p>Parere Consorzio di Bonifica Piave protocollo n. 18586 del 08.09.2014, protocollo comunale prot. n.3275 del 20.10.2014. Nota integrativa prot. n.10834 del 01.07.2015.</p>	<p>Gli elaborati di Piano (norme tecniche, elaborati di progetto ed elaborati di analisi specialistici) sono stati aggiornati nel rispetto dei pareri pervenuti dagli Enti Competenti, ovvero, demandati allo strumento urbanistico adeguato.</p>
<p>Parere Azienda ULSS 9 di Treviso prot. n.3929 del 14.01.2015.</p>	
<p>Parere Compatibilità idraulica - Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste Della Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;- Sezione di Treviso con protocollo n. 460062/70.04.14 del 31.10.2014 (prot. comunale n. 3440 del 03.11.2014).</p>	
<p>Parere ARPAV prot. n.5969 del 22.01.2015.</p>	
<p>Valutazione Tecnica Provinciale (VTP) n. 11 del 05/08/2015.</p>	<p>Gli elaborati di Piano (norme tecniche, elaborati di progetto ed elaborati di analisi specialistici) sono stati verificati ed aggiornati in base alle indicazioni espresse dalla Provincia di Treviso.</p>

3. LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ADOTTATO ALLA LUCE DELLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE

La direttiva 2001/42/CE stabilisce l'obbligo di valutare "le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del Piano o del Programma".

Le alternative per la costruzione del Piano, costituiscono uno degli elementi basilari per rilevare gli effetti dell'attuazione del PAT durante il processo di redazione al fine di arrivare ad individuare le più opportune scelte strategiche di trasformazione del territorio. È utile precisare l'importante contributo che gli Enti e Gestori di servizi assieme ai cittadini possono dare in sede di partecipazione/concertazione o di rilascio dei pareri di carattere ambientale. Nel caso del Comune di Zenson di Piave non è pervenuto alcun contributo in riferimento alle alternative del Piano presentato.

La valutazione delle alternative al Piano è condotta a partire dalla "Previsione della probabile evoluzione del territorio in assenza del PAT", ovvero l'analisi dell'evoluzione del territorio in assenza dell'intervento di "Piano". Le altre scelte considerate sono:

Alternativa 0 previsione della probabile evoluzione del territorio in assenza del PAT.

Alternativa 1 capacità residue del PRG.

Alternativa 2 alle scelte del PAT: costituisce la scelta amministrativa iniziale, la quale deriva dall'analisi delle destinazioni d'uso del PRG e dalle richieste indicative dei cittadini.

Alternativa 3 la proposta di Piano: tenta di risolvere le criticità ambientali emerse preventivamente nel Rapporto Ambientale Preliminare, acquisisce e cerca soluzioni alle problematiche viabilistiche e dovute alla conformazione del territorio dal punto di vista idrogeologico e geologico. Acquisisce i contributi evidenziati dai cittadini e dagli enti coinvolti e concentra l'edificazione residenziale principale a nord del territorio, completando l'edificazione consolidata. La proposta di piano prevede, inoltre, di risolvere le criticità emerse durante la costruzione del PAT, attraverso il minor utilizzo del suolo, prevedendo il potenziamento e la messa in sicurezza della viabilità esistente, il recupero di aree all'interno dell'urbanizzato consolidato con il conseguente miglioramento urbano ed ambientale, e soprattutto dimensionando il piano rispetto al reale fabbisogno edilizio in genere.

Le azioni del PAT e le alternative, compresa l'opzione zero, sono state verificate e valutate rispetto alle matrici del quadro conoscitivo, sia per l'aspetto ambientale che per quello socio-economico.

La scelta del PAT risulta essere quella che comporta degli effetti positivi maggiori rispetto ai criteri assunti.

4. LE MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE E ARTICOLO 9 PARAGRAFO 1 PUNTO C), DALL'ART. 18 DEL D.LGS 152/2006 COME MODIFICATO CON D.LGS. N° 4 DEL 16.01.2008.

Il paragrafo 1, dell'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“gli Stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani o dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*.

Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano, attraverso opportuni indicatori di stato e indicatori di pressione in relazione alle componenti ambientali, nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti ambientali negativi imprevisti e i livelli di criticità e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale prevede il monitoraggio ed il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PAT (cfr. cap. 11 - IL MONITORAGGIO del Rapporto Ambientale), quindi, verificare le modalità ed il livello di attuazione del Piano, valutare gli effetti delle previsioni urbanistiche dello stesso e fornire indicazioni migliorative di piano, attraverso l'analisi delle matrici ambientali individuate nella descrizione dello stato dell'ambiente.

Gli indicatori di monitoraggio sono distinguibili in:

- indicatori generici: utilizzati per controllare lo stato dell'ambiente (perché intervenire nelle fase iniziali permette di gestire in maniera più efficace i problemi, per evitare che si manifestino eventi imprevisti);
- indicatori specifici: definiti in base ai fattori di pressione generati dalle azioni di piano e dalle criticità emerse in fase di analisi (vengono qui ripresi anche gli indicatori di monitoraggio individuati nella fase precedente di valutazione degli effetti del piano).

Gli indicatori potranno essere forniti in report sintetici di aggiornamento e collegati alla redazione del Piano degli Interventi. Nel caso in cui i valori evidenziassero l'insorgere di alcune criticità, in fase di attuazione del Piano, si dovranno prevedere nuove azioni anche ad integrazione di quelle in atto, intervenendo per la riduzione o annullamento delle criticità emerse.

L'amministrazione comunale attiva il processo di verifica del monitoraggio delle azioni e, considerando gli obiettivi di sostenibilità ambientale socio-economica, provvede a redigere uno specifico rapporto al fine di verificare come le azioni e la loro attuazione operino nei confronti del Piano e del territorio.